ECLISSE TOTALE DI SOLE DEL 29 MARZO 2006
Norberto Milani

Sento il bisogno di scrivere qualche nota sull'emozione che l'osservazione dell'eclisse mi ha causato.

I giorni di navigazione precedenti l'eclisse (abbiamo osservato dalle nave Costa Fortuna), passano con tensione crescente.

Avevo diversi dubbi sulla possibilità di poter eseguire correttamente delle foto da una nave in navigazione, e desideravo tanto poter dedicare almeno qualche minuto all'osservazione. Ho cosi deciso di portare un'attrezzatura " leggera", consistente in due binocoli, una macchina digitale con treppiede, ed una macchina fotografica con pellicola abbinata ad un rifrattore da 400mm di focale con montatura equatoriale. Speravo infatti che la corta focale mi permettesse di non risentire troppo del moto ondoso.

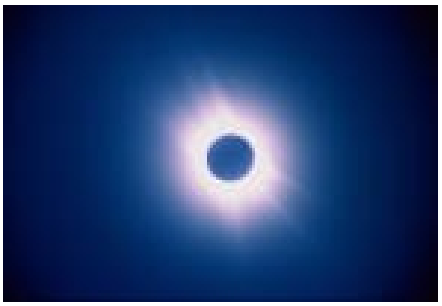
Prove effettuate da me e Pierluigi Corno, nei giorni precedenti l'eclisse, si rivelarono disastrose. Oltre al problema del moto ondoso, nonostante il mare fosse calmo, vi erano molte vibrazioni, dovute sia alla navigazione, ma sopratutto alle persone che camminavano sul ponte. Dietro suggerimento di Michele Bini (Circolo Astrofili di Rozzano), decidiamo di prendere posto su uno dei ponti a mezzanave, in uno spazio transennato, al fine di limitare le vibrazioni dovute al passaggio delle persone.

Cosi, mercoledì 29 marzo, alle 06.30 ci troviamo al punto stabilito per montare gli strumenti. Poi la lunga attesa, con il cielo che, limpidissimo al mattino, diviene più nuvoloso mam mano che , raggiunta la fascia di totalità, la nave inizia a spostarsi lungo di essa in direzione sud ovest. Fortunatamente si tratta di nuvole basse che si dissolvono prima che inizi il fenomeno. L'attesa è snervante. La nave si ferma poco prima che l'eclisse abbia inizio, e il sole ondeggia paurosamente all'interno degli strumenti. Poi iniziamo a muoverci lentamente, e la nave si stabilizza. Non dobbiamo più inseguire freneticamente il Sole. Come per magia il Comandante tiene la prua rigorosamente in direzione della fascia di totalità; non siamo mai stati così stabili come in questo momento. Non si avverte più il rollio; questo Comandante sà il fatto suo!

E finalmente, mentre osservo al binocolo, Umberto Valente annuncia per primo il primo contatto; ore 10.32'45"TU.

Inizia lo spettacolo. Sento gli scatti dei vari dispositivi di ripresa. Anch'io scatto qualche foto, ma voglio risparmiarmi per la totalità. Osservo con la mia famiglia il Sole che si riduce sempre di più , sino ad una sottilissima falce. Sin quì, rivivo l'esperienza dell'eclissa anulare del 2005, in Spagna. Rivedo la stessa luce azzurra che cala gradualmente. Tolgo i filtri al telescopio e alla macchina digitale, e dò un'ultima occhiata al foglio ancorato a terra con del nastro adesivo, su cui ho scritto il programma delle cose da fare. In tasca ho la pila pronta all'uso, qualora mi trovassi in difficoltà a leggere i tempi sulla ghiera della macchina fotografica.

Ma quando la Luna copre il Sole , pochi secondi prima del secondo contatto e vedo, per la prima volta con i miei occhi, l'anello di diamanti, tutti i programmi saltano. Non ho mai visti niente di più bello in vita mia. La luce cala ulteriormente la folla emette un suono carico di stupore e meraviglia. Mi sono preparato a lungo per questo momento, ma sono totalmente sbalordito. Gli eventi, da questo momento, si susseguono con una rapidità tale che solo a sera inoltrata riuscirò a collocarli in sequenza nella mia mente.



Il bagliore degli ultimi raggi di sole filtra dalle asperità del bordo lunare, mentre inizio a vedere un'aureola che circonda la luna. Il centro della luna , per qualche secondo, mi appare rosso, credo per un

effetto di abbagliamento. Poi il buio, mentre mi lancio sulla macchina fotografica collegata al rifrattore ed inizio a scattare in sequenza, dal tempo più breve a salire, ma in questo momento non sono sicuro se sto girando la rotella dei diaframmi nella giusta direzione. Divengono visibili la cromosfera e le protuberanze sul bordo nord est del Sole, ma io non posso vederle , in quando sto scattando freneticamente, interrompendomi un paio di volte per ricentrare il Sole nel telescopio. Poi la corona si accende, con dei pennacchi che partono prevalentemente dalle zone tropicali ed equatoriali del sole, si estendono per 3/4 diametri solari e si ricongiungono. Sembra di vedere un mostro mitologico con ali fiammeggianti; ora capisco perchè gli antichi erano terrorizzati. Abbandono la macchina fotografica, mi godo lo spettacolo per qualche secondo osservando con il binocolo. Non riesco a vedere protuberanze; siamo nella fase centrale(ore 10.50'45"TU), e la Luna, vicina all'apogeo, occulta totalmente il disco solare. Osservo, ed anche mia figlia Elisa li vede, dei raggi polari sia a sud che a nord, e la corona meravigliosa. Tento di eseguire qualche foto a grande campo con la macchina digitale, ma non riesco a regolare l'esposizione.... lascio perdere. Osservo ancora al binocolo. Ora vedo le protuberanze al bordo sud est. Mi sembra che siano passati una manciata di secondi dall'inizio della totalità, ed essendo la mia prima eclisse totale non mi rendo conto, anche se dovrei saperlo, che il fatto di vedere le protuberanze a sud est è il sintomo che l'eclisse sta per finire. Il bagliore dell'anello di diamanti in uscita mi coglie totalmente di sorpresa; la totalità è finita, lasciandomi un senso di vuoto e di tristezza. Ma come, sono passati già quasi quattro minuti? E' già finita? La folla accoglie di nuovo la luce del sole con un grido di gioia ed un lungo applauso, mentre anche la Costa Fortuna fa sentire più volte la sua possente voce. Sono frastornato; non riesco a dare una sequenza logica agli eventi, come se fosse stato solo un sogno. Il piu bello che abbia mai avuto.

Norberto Milani

Ps:epilogo
Alla fine , gli astrofili più coraggiosi, Pio Mas e Pierluigi Corno, che hanno utilizzato focali lunghe, hanno avuto i risultati migliori. Io e Gianni Araimo, temendo le vibrazioni ed il rollio, ci dobbiamo accontentare di immagini meno dettagliate, avendo impiegato focali decisamente più corte. Ma non ho rimpianti. Ho delle bellissime immagini dei miei amici, qualche foto discreta mia e, sopratutto ho avuto qualche attimo, anche se è sembrato troppo breve, per ammirare l'eclissi ad occhio nudo ed al binocolo, e quello che ho visto nessuna foto è riuscita a ritrarlo.